

mercoledì 20 aprile 2022 - ore 20.30
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi
SERIE PARI

Simone Rubino / percussioni

Tan Dun (1957)

Water Spirit (cadenza dal Water Concerto) *

Alexej Gerassimez (1987)

Asventuras per rullante solo *

Bruce Hamilton (1966)

Interzones *

Casey Cangelosi (1982)

Bad Touch per playback e musica elettronica *

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Ciaccona dalla Partita n. 2 in re minore
per violino solo BWV 1004

(trascrizione per vibrafono di Eduardo Eguez) *

Peter Sadlo (1962-2016)

Variations on Fuga C II *

Lamberto Curtoni (1987)

Da Il ritmo della Terra,
brani per voce e vibrafono

su testi di Mariangela Gualtieri *

*Io guardo spesso il Cielo - Quel metro che ci avvicina -
La Preghiera più alta*

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

SIMONE RUBINO: “CON LA MIA MUSICA DESIDERO AGGIUNGERE BELLEZZA ALLA VITA DEGLI ALTRI”

Marimba, vibrafono, woodblocks, bonghi, tamburi di ogni tipo: dietro il mare di strumenti che il ventinovenne percussionista torinese **Simone Rubino** domina con destrezza prodigiosa e infaticabile atletismo, emergono l'entusiasmo e la passione di un talento ormai consacrato.

Definito più volte l'enfant prodige delle percussioni, **Simone Rubino** ritorna all'**Unione Musicale mercoledì 20 aprile (Torino, Conservatorio – ore 20.30)** dopo il concerto nel 2018 accanto alle sorelle Labèque e al collega Andrea Bindì, primo timpano del Teatro alla Scala.

Formatosi al Conservatorio di Torino, Rubino si è poi perfezionato con il leggendario Peter Sadlo, storico timpanista della Müncher Philharmoniker prediletto dal grande Celibidache, che ha plasmato la sua personalità musicale.

Dopo aver vinto, giovanissimo, il prestigioso Concorso ARD di Monaco nel 2014 e ricevuto il Crédit Suisse Young Artist Award nel 2016, Rubino ha avviato una brillante carriera che lo vede collaborare con importanti collaborazioni con orchestre, direttori, solisti. **Denominatore comune: la sorpresa** che suscitano nelle platee di mezzo mondo le sue **performance dalla forte componente spettacolare**, e i programmi basati su sperimentazioni e **audaci accostamenti di classica e contemporanea**.

Non farà eccezione il recital di **mercoledì 20 aprile** in cui saranno eseguite pagine di Bach accanto ai contemporanei Cangelosi, Hamilton, Gerasimez, Peter Sadlo – maestro di Rubino a Monaco di Baviera – e Lamberto Curtoni, violoncellista e compositore suo compagno di studi al Conservatorio di Torino.

Proprio i **brani di Curtioni** (su testi della poetessa Mariangela Gualtieri) meritano un **focus particolare**: fanno parte de **Il ritmo della Terra, progetto concepito nel 2020 nel corso del primo lockdown** della pandemia di Covid-19. L'opera – concepita in collaborazione con il compositore – prevede che Rubino utilizzi sia le percussioni sia la propria voce per farsi portavoce di un'umanità passata che, grazie alla **riscoperta della Natura** (e di sé stessa) da dietro le finestre e nell'isolamento, **possa porre le basi per un'umanità futura**.

«La combinazione di generazioni, idee e stili lontani per me è una necessità – [ha dichiarato Rubino in una recente intervista rilasciata in esclusiva per il web magazine Sistema Musica](#) –. L'ingresso delle percussioni nella musica “colta” ne ha ampliato le possibilità espressive, le capacità timbriche, il repertorio. Ma il processo non è stato indolore: l'apertura della musica occidentale alle nuove frontiere del rumore e della ritmica impulsiva pura, ha limitato il campo d'azione delle percussioni amplificando per lo più il naturale “verticalismo” di questi strumenti. Una marimba o un vibrafono possiedono però anche una natura orizzontale, armonica, così come nell'uomo coesistono il maschile e il femminile. Ecco perché **mi piace combinare la prosodia barocca a composizioni che parlano la lingua della più accesa sperimentazione**. D'altra parte credo che se Bach fosse vissuto ai giorni nostri, avrebbe sicuramente composto una sonata o una suite per uno strumento etereo come il vibrafono».

L'idea di **costruire un ponte fra generazioni, stili e idee** è centrale nel processo creativo di Simone Rubino, come testimonia la sua discografia basata su sperimentazioni e audaci accostamenti di antico e nuovo, sacro e profano, “popolare” e “colto”.

«Quando penso a un programma da concerto – ha spiegato Rubino – seleziono i brani che penso possano essere i più adatti rispetto a ciò che voglio esprimere. **Vorrei che tutti i miei concerti fossero un evento**. La gente non ricorderà l'autore, ma l'emozione: se poi questa cambiasse qualcosa nella loro vita, nel lavoro, nella famiglia, il mio obiettivo sarebbe raggiunto! **La mia musica vuole essere un messaggio che aggiunge bellezza alla vita degli altri**. Non voglio studiare una musica per anni per poi dividerla con poche persone. Allora mi interrogo: come fare a portare la musica classica a una massa che ora ha solo il pop o il rock? Questo non significa che io mi metta a suonare cross over o musica pacchiana. La qualità non è derogabile».

Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19 vigenti.

Tutti i posti sono numerati. È **obbligatorio** esibire il **green pass rafforzato** ed **indossare la mascherina ffp2** anche durante lo svolgimento degli spettacoli. La durata prevista è di circa 90 minuti, con intervallo

BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 25** - ridotto under 21, **euro 10**

in vendita online su www.unionemuscale.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino
tel. 011 566 98 11 - info@unionemuscale.it - www.unionemuscale.it
orario: **martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**



SIMONE RUBINO

Dopo aver vinto il concorso ARD nel 2014 e aver ricevuto il Crédit Suisse Young Artist Award nel 2016, **Simone Rubino** non ha mai smesso di attirare un pubblico entusiasta sia come solista sia in collaborazioni straordinarie, fra gli altri con Lucas e Arthur Jussen, Alexej Gerassimez, Simon Höfele, Katia e Marielle Labèque, Enrico Dindo e Beatrice Rana.

Ospite regolare di festival quali Lucerne Festival, Schleswig-Holstein Musik Festival e La folle Journée (in Francia e in Giappone), ha trasportato le percussioni dalla periferia al centro della scena classica, contemporanea e addirittura barocca.

L'idea di costruire un ponte – fra generazioni, stili, idee – è centrale nel suo processo creativo. Un rapido sguardo alla sua discografia basterà per capire come il processo di accostamento (dell'antico e del nuovo, del sacro e del profano, del “popolare” e del “colto”) stia alla base delle sue sperimentazioni, diverse ed audaci.

Fellow della Borletti-Buitoni Trust, dal febbraio 2020, Rubino ha deciso di dedicare interamente il premio alle sperimentazioni e alla commissione di opere originali.

Uno dei suoi progetti più recenti è *Il ritmo della Terra* (2020), concepita con Lamberto Curtoni nel corso del primo lockdown della pandemia di Covid-19, in cui Rubino si fa portavoce – attraverso le parole della poetessa Mariangela Gualtieri – dell'umanità che riscopre la Natura (e sé stessa) da dietro le finestre, nell'isolamento, ponendo così le basi per un'umanità futura.

Rubino è coinvolto anche nel progetto interdisciplinare *Little Prince* (intorno al *Piccolo Principe* di Saint-Exupéry), in cui l'artista porta in scena, oltre alle percussioni, anche la propria voce. Con musiche originali di Peter Wittrich, l'opera è stata presentata in prima assoluta in dicembre 2021 all'Heidelberger Frühling.

Nella stagione 2021-2022 sono previste collaborazioni con la Konzerthausorchester di Berlino, l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano e la Kammerakademie Potsdam, sotto la direzione di Michael Sanderling, Kristian Jarvi e Antonello Malacorda.

Nato a Torino nel 1993, Simone Rubino si è formato con Riccardo Balbinutti al Conservatorio della sua città, prima di trasferirsi a Monaco di Baviera per unirsi alla classe di Peter Sadlo. Dal 2019 è titolare di una cattedra di percussioni alla Haute École de Musique di Losanna, nonché di una visiting professor chair alla Universität der Künste di Berlino.

L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2021-2022 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.
